

La fabbrica in ripresa La settimana entrante ancora no, dalla prossima attività aziendale normalizzata

«Acc», si torna al lavoro su 5 giorni

MEL — La settimana entrante si lavorerà solo due giorni, ma quella dopo tutti e cinque i giorni. Tira aria di normalizzazione, all'«Acc» di Mel, azienda del comparto dei compressori per frigoriferi, 620 dipendenti, impresa in amministrazione straordinaria (per l'applicazione della legge «Prodi bis», procedura non diretta a liquidare l'azienda, ma a salvarla ristrutturando le finanze).

Anzi, dopo il prestito-ponte di «Veneto Sviluppo» (finanziaria della Regione) e dopo la pubblicazione (su giornali nazionali e internazionali) del bando per la vendita dello stabilimento (tra le aziende interessate, di certo le cinesi Donper, Huayi-Jiaxi-pera, Wanbao, Quingjiang, Zhengbang, la thailandese Kulthorn Kirby; ma anche la turca

Vestel e altre), domani potrebbe essere il giorno buono per la firma, da parte delle banche coinvolte di un documento che fissa le condizioni per l'erogazione della sovvenzione. Insieme al placet dei comitati per il credito dei singoli istituti (da Unicredit c'è già) è un atto propedeutico al finanziamento, 12,9 milioni di euro in due tranche.

Secondo Luca Zuccolotto di

Fiom-Cgil, «la mossa di Veneto Sviluppo, pur in una situazione complicata, un po' di ottimismo nei lavoratori lo ha infuso». Tuttavia per Nadia De Bastiani, Rsu (Rappresentanza sindacale unitaria) di **Fiom-Cgil**, «il sentimento più diffuso tra i dipendenti è l'ansia per l'attesa».

Marco de' Francesco